



CONGRESSO NAZIONALE LAV
“LE REGOLE ASSOCIATIVE PIÙ EFFICACI PER OTTENERE LA LIBERAZIONE DEGLI ANIMALI”
SABATO 8 E DOMENICA 9 GIUGNO 2019
Roma - Auditorium di Via Rieti 13 (Piazza Fiume)

RELAZIONE DEL PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

In questi ultimi mesi è successo quanto non succedeva da tanti, troppi, anni. Giovani di tutto il mondo si sono fatti sentire, seguendo l'esempio di una ragazzina svedese che per mesi ogni venerdì non è entrata a scuola per le lezioni, dando una lezione a tutto il mondo. Lo fa da vegana, “piccolo” particolare che molti dimenticano, reclamando decisioni urgenti per contrastare il cambiamento, il caos climatico, frutto di questo cieco sviluppo che ci sta portando verso un baratro.

Noi stiamo cercando di tessere un dialogo con queste ragazze e ragazzi, per far capire che anche l'alimentazione va cambiata, proprio come fa Greta Thurnberg, e che per le produzioni è necessario fermare anche lo sfruttamento degli animali negli allevamenti, iniziando per esempio a non finanziare più i sistemi intensivi, cosa che questo Parlamento non ha invece fatto, con le stesse mani che avevano applaudito la ragazzina svedese appena qualche giorno prima in Senato, pigiando il pulsante del sì a un emendamento che assegna alla suinicoltura 5 milioni di euro. Soldi che vanno a un settore sotto i riflettori di inchieste giornalistiche e videoinvestigazioni, alcune delle quali realizzate dalla nostra associazione, che hanno certificato peraltro la sistematica violazione delle pur minime regole sulle mutilazioni alle quali sono sottoposti milioni di animali, senza alcun controllo tanto che l'Unione Europea ha messo sotto accusa il nostro sordo Governo dove non c'è differenza alcuna fra l'attuale Ministro Centinaio e il precedente, Martina, se pur di due schieramenti formalmente diversi.

Lo sappiamo, stiamo facendo una maratona, non i cento metri, non una gara di velocità. Perché la nostra battaglia è per “cuori forti”, per chi ha “resistenza” al male, per chi sa effettivamente esercitare resilienza formulando e attuando strategie forzatamente a lungo respiro. Così è inevitabilmente, per esempio, per la battaglia contro l'uso degli animali dai circhi che ha visto, dopo oltre 40 anni di manifestazioni e petizioni, oltre che di vittorie in Tribunale come la recente ottenuta contro il sito dell'Ente Nazionale Circhi per diffamazione contro di noi, ha visto dicevamo veder allungare i tempi della realizzazione del “superamento” del loro uso poiché non è stata attuata nei tempi la delega di Legge prevista dal precedente Parlamento. LAV è stata però fondamentale

affinché i Palazzi non dimenticassero le vite dei 2000 animali ancora reclusi e ammaestrati ma, soprattutto, le migliaia che non dovranno proprio nascere ed essere commerciati e derisi. Qui, forte e chiaro, abbiamo ottenuto l'impegno pubblico del Ministro dei Beni Culturali Bonisoli e ogni giorno stiamo pressando affinché le parole diventino realtà.

Nell'ultimo anno abbiamo poi voluto tessere nuovamente e bene, un rapporto con la quotidianità di chi vive con gli altri animali, che si stava sfilacciando. I dati in diminuzione delle scelte del 5x1000 lo avevano già fatto intravedere.

Così, certo non solo per questo, è nata la campagna #ipiùtassati che ha visto realizzare la mobilitazione intitolata #curiamolitutto con il primo banco farmaceutico veterinario che ha fatto comprendere, concretamente, la validità, il valore sociale, della nostra battaglia contro l'IVA e i costi da "beni di lusso" per gli animali familiari. I progetti per il contrasto al randagismo in Sicilia sono diventati esempio per tanti, da Lampedusa a Palermo - seppure nel capoluogo regionale la miopia dell'Amministrazione ha portato a rompere la fiducia con associazioni e volontari che avevamo concorso a ricreare - e che nelle prossime settimane vedrà protagonista la Sardegna che si aggiungerà al positivo lavoro svolto a Bari che fa comprendere una banalità tanto ovvia quanto non ancora praticata come si dovrebbe: se si vuole, se le Amministrazioni pubbliche facessero quanto previsto dalle normative, il randagismo si può sconfiggere.

La LAV in questo caso si è fatta "casco blu dell'Onu" grazie alle proprie capacità istituzionali, "tecnico competente" grazie ai nostri responsabili di Area e allo staff della sede nazionale, "avvocato delle cause vinte" grazie al nostro Ufficio Legale, "gambe e braccia" sul territorio grazie alle nostre Sedi locali. Solo con questa giusta miscela, si possono ottenere risultati concreti e il Consiglio Direttivo nazionale in questo primo anno del suo nuovo mandato ha cercato di esercitare la sua funzione di responsabile generale assumendosi anche oneri importanti.

In un quadro di attacco generale al volontariato, alle ONG di aiuto ai migranti, di sgambetti alle Onlus come quelli sul "tetto" al 5x1000 e al raddoppio dell'IRES, davvero preoccupanti.

Stiamo traghettando l'associazione nel nuovo inquadramento da Onlus a Ente del Terzo Settore, in una giungla normativa piena di insidie; stiamo unendo sempre di più i nostri sforzi contro chi pensava fosse possibile realizzare LAV "parallele" e LAV a compartimenti stagni dove ognuno poteva fare quello che voleva senza rendere conto ad alcuno; stiamo fortificando l'associazione con la realizzazione del secondo anno di "nuova governance" che vede importanti cambiamenti organizzativi in corso e nuove figure gestionali. Per questo le Sedi territoriali per il primo anno si sono trovate a riflettere sul cosa e quando fare al meglio realizzando in via sperimentale i "Piani di Azione Locali" e abbiamo voluto fortemente e realizzato appena un mese fa la prima esperienza di "LAV School", una scuola di formazione per i nostri attivisti, e ogni anno ci sarà questo appuntamento.

Perché la differenza fra un politico e uno statista la sapete, è fra chi si occupa del contingente e chi delle generazioni future. Nel nostro piccolo, noi vogliamo pensare anche al domani, affinché questo incredibile mezzo per raggiungere i nostri fini statutari - la LAV - non si esaurisca, non si sfaldi, al primo vento forte.

Siamo un'associazione che deve migliorare, certo, in tanti ambiti. Gli animali che continuano a soffrire e morire nell'indifferenza generale - anche quelli con il claim "benessere animale" sbandierato per motivi pubblicitari, e senza alcun controllo terzo realmente indipendente - non si accorgono purtroppo delle nostre campagne che non riescono a incidere. Ma quando riusciamo a ottenere un risultato positivo, per noi sempre un punto di nuova partenza e mai d'arrivo, si deve festeggiare. Come non farlo di fronte - solo per citare alcuni recenti casi - alla condanna del delfinario di Rimini per maltrattamenti, alla cancellazione del Decreto Galletti per il nuoto con i delfini nei delfinari; per lo stop alle leggi di Trento e Bolzano per sparare ai lupi, una barriera puntellata dal Ministro dell'Ambiente Costa non a caso finito nel mirino della Lega; per la fine dell'uso delle pellicce di sempre più grandi marchi come Giorgio Armani e Prada; per la salvezza delle prime scimmie bertucce fino a ieri in garage e case, salvate dal progetto "Born to be wild"; per l'annuncio di ieri ai nostri Stati Generali dell'Antizoomafia da parte del Procuratore nazionale Cafiero de Raho di un patto di collaborazione con la nostra associazione. In tutti questi ambiti c'erano, ci sono state, ci saranno, tre lettere a determinare una vittoria o meno, LAV.

E questo, speriamo, si concretizzerà anche per i sei macachi che l'Università di Torino vuole utilizzare per esperimenti, animali per i quali abbiamo iniziato tre giorni fa una campagna con grande eco, così come fra qualche mese ci sarà la nuova scadenza per la Ministra della Salute Cinquestelle Grillo sui test su animali di alcol, droghe e tabacco, che speriamo non vorrà copiare la vergognosa proroga, di due anni di sofferenze e morti, data dalla precedente Ministra della Salute Ncd Lorenzin.

Perché sappiamo di essere per tanti nostri temi, maggioranza fra la gente. In alcuni casi, stragrande maggioranza. Così non vediamo l'ora che finalmente il Parlamento abbassi l'antidemocratico quorum del 50% previsto per i referendum, per lanciarne uno nuovo per l'abolizione della caccia! Gli animalisti, gli antispecisti, non rappresentano lo 0, degli italiani in un'elezione europea, né l'1, in un'elezione comunale. In questo nuovo Parlamento europeo 10 rappresentanti italiani, si aggiungono agli oltre 90 degli altri 27 Paesi, grazie all'iniziativa che come LAV abbiamo realizzato anche in questa tornata elettorale come facciamo da venticinque anni a questa parte, per la creazione non di testimonianza personale ma di maggioranze trasversali, effettive, capaci di determinare cambiamenti per gli animali. Primo obiettivo, far approvare l'Iniziativa Europea dei Cittadini per la fine delle gabbie negli allevamenti che qualche giorno fa, in anticipo di ben tre mesi sul termine, ha superato il quorum del milione di firme necessarie ad essere esaminato da quella che speriamo sarà, in tutti i sensi, una nuova Commissione Europea.

Per questo, per non disperdere forze, partiamo da ciò "che è giusto" non da "ciò che mi piace". Il Contratto di Governo prevede un cambiamento del Codice penale contro maltrattamenti e uccisioni? Bene, glielo abbiamo dovuto ricordare noi con le nostre recenti Giornate nazionali e la petizione #chimaltrattapaga firmata da decine di migliaia di persone in poche settimane ed abbiamo assistito fra conferenze stampa e tweet a una gara fra le due componenti del Governo. Noi stiamo tessendo una indispensabile tela affinché ciò si concretizzi in una rapida approvazione, con singoli di ogni parte politica, affinché vi sia la vittoria del buon senso, della giustizia per gli animali. Speriamo, una volta tanto, che sia superflua la consegna delle nostre firme perché... avremo già ottenuto il risultato.

Il nostro Bilancio Consuntivo è di nuovo positivo. Il nostro Bilancio Sociale, sull'impatto effettivo delle nostre attività, alla sua quarta edizione - anticipatrice, e ne siamo fieri nella nostra riconosciuta trasparenza, degli obblighi di Legge - è ora votato dal Congresso.

Anche in questo appuntamento affronteremo proposte di modifiche statutarie, oltre che del Regolamento delle Sedi locali e di altri Regolamenti, che - ne dobbiamo essere consapevoli - per il prolungato uso di questo strumento del Congresso Straordinario, che come richiesto, il Consiglio Direttivo nazionale ha comunque indetto, non permetterà come avremmo invece voluto, di fare in questa sede che, lo ricordiamo, è la massima espressione della volontà degli associati, un confronto come suol dirsi, sui "massimi sistemi" e sulle priorità di lavoro per i prossimi dodici mesi di mandato e i prossimi diciotto mesi di programmazione delle attività.

Abbiamo iniziato questa relazione ricordando le mobilitazioni dei giovani. Che vogliamo salutare, loro che sono un'iniezione di speranza per quanto, un futuro migliore, ci battiamo tutti i giorni.

A loro, così come a noi, a quelli che si iscriveranno da domani alla LAV, dedichiamo queste parole: "Agitatevi, perché avremo bisogno di tutto il vostro entusiasmo. Organizzatevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra forza. Studiate, perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza" (Antonio Gramsci)